

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

|                                  | Annua | Semestrale | Trimestrale |
|----------------------------------|-------|------------|-------------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16 | L. 8.50    | L. 4.80     |
| » a domicilio                    | » 20  | » 10.80    | » 6.—       |
| Per tutta Italia franco di posta | » 22  | » 11.80    | » 6.—       |

Per l'Estero le spese di posta in più. I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvio tante ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 23- la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nimb degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### IL CONTE DI CHAMBORD

#### JOURNAL DES DÉBATS

L'organo, che può essere chiamato francamente orleanista, il *Journal des Débats*, pubblica ogni giorno un articolo, da noi pure riprodotto, sullo sfarzo del Principe Napoleone dalla Francia; e con tutto il cinismo proprio di uno spirito-partigiano cercava di conestare la scongiurata misura del signor Thiers colla ragione suprema di Stato.

Quell'articolo, fino ad un certo punto ingegnoso rigurgitava di frasi destinate a far effetto su chi si compiace della sonorità: molto a farragosa senza provare, imitando i fanciulli, che richiesti del perché dei loro piccoli atti, sovente rispondono: perché di sì. « Il mio delitto è il mio nome », area detto il Principe nella sua protesta; e il foglio orleanista a soggiungere: « Sì; il vostro nome è un delitto »; e ricaveva la storia delle guerre dei due imperi, dimenticandosi che qualcuna di quelle guerre era stata da esso incoraggiata, e applaudita.

Ma il *Journal des Débats* vedeva nel Principe un cospiratore: non aveva per verità commesso alcun atto, che potesse giustificare un simile sospetto, ma chiamavasi Bonaparte, quindi c'era già di troppo. A chi ebbe l'ingenuità, e fu quasi tutta la stampa europea, di osservare che i Principi delle altre Case pretendenti non solo dimorano in Francia, ma non vi discostano i loro disegni, coprono e anche tengono discorsi pubblici, e si circondano dei loro adepti, il *Journal des Débats* opponeva che quelle del conte di Chambord erano speranze morte; che egli non mancava alla Francia, ma era la Francia che mancava a lui: che quanto agli Orleanisti anche cospirare avrebbero aspettato di essere chiamati, e che non muoverebbero un passo per imporsi alla nazione.

Sopra questi tilti il tanto è tuttora incaricato di maturare un giudizio, che però senza indiscretezza si potrebbe anticipare, visto che tutta la Francia è fondata dei loro agenti, e che il governo del signor Thiers, a predisporre favorevolmente il terreno, li ha installati in tutte le amministrazioni sia civili che militari, dalle più alte a quelle che si trovano all'ultimo gradino.

Ma il tempo questa volta fu galantuomo più dell'usato, e anticipò l'opera preziosa di scalzare in parte le argomentazioni del *Journal des Débats*, che poteva essere d'ammistabile, ma tutto altro che giusta. Speriamo che il tempo s'incaricherà di fare anche il resto. Noi abbiamo già pubblicato la lettera-programma del conte di Chambord al deputato, La Rochette. Quella lettera è né più né meno che la bandiera di un pretendente.

Difatti il *Journal des Débats*, a pochissimi giorni da quello in cui appariva l'illegalità contro Bonaparte, sotto il titolo spiccoso che questi cospira, e gli altri no, è costretto a ricredersi con queste parole:

« I precedenti manifesti del conte di Chambord potevano esser considerati innocue chimere. Non può dirsi lo stesso sotto certi riguardi di quell'ora: comparso sotto forma di una lettera al signor de la Rochette, deputato della Loira inferiore. Fin adesso il conte di Chambord si era contentato di ricorrere alla Francia (non di sciamò ai Francesi per non servirci di una voce sospettabile e che senta d'eresia rivoluzionaria) che egli era il monarca additato e tenuto in serbo dalla Provvidenza pel gran giorno delle riparazioni e della risurrezione. Ma egli non interveniva in altra guisa negli affari del paese; si limitava a dire: Sono qui; aspetto che si venga a chiamarmi, ma non farò nulla per affrettare quel momento. Vi era, in queste dichiarazioni ripetute da tale agente di disinteresse personale da lasciar supporre, ed era l'opinione di molti, che il conte di Chambord non fosse che un pretendente platonico il quale adempiva a un obbligo di coscienza o a ciò che a lui pareva esser tale, continuando a rappresentare il principio della monarchia del diritto divino, ma senza essere riprodotto l'idea di cambiare gli ozi della vita privata con la cura del trono. Questa supposizione non è più verissima. Si sente nel nuovo testo un filo d'irritazione e d'impazienza. È facile vedere che le recenti dimostrazioni politiche prodottesi col pretesto dei pellegrinaggi hanno esercitato una certa influenza sullo spirito del conte di Chambord, il pretendente al quale i suoi diu rimproveravano a bassa voce un po' d'incoscienza, e di mollezza ha sentito il pungolo, e sembra crearsi che sia giunto il momento psicologico ».

« Il Conte di Chambord protesta contro la proclamazione della Repubblica in Francia; e dichiara a suoi amici che essi non possono, sotto alcun pretesto, associarsi a questa intrapresa. Egli non aveva mai detto tanto: come? I legitimisti, non devono accettare la repubblica sotto alcun pretesto, nemmeno se non vi fosse altro modo d'impedire al paese di piombare nell'anarchia? Ecco una parola assai grave, assai temeraria e che peserà forse un giorno sulla coscienza di quegli che l'ha pronunciata. O la monarchia del diritto divino; o nessun governo affatto, la legitimità; o la rovina completa della Francia; Enrico V o il caos; non vi è che questa alternativa. Il conte di Chambord non ci aveva avvertiti, a siffatto linguaggio che non si era inteso finora: non dalla bocca degli esaltati del suo partito. Dal resto, si trova nella lettera al signor de la Rochette tutto ciò che formava il fondo dei precedenti manifesti. Non è un semplice mortale che rapre la bocca, è un re dotato dell'infalibilità politica come il Papa è dotato dell'infalibilità religiosa. Questi due ordini d'idee sono anzi confusi, a tal punto nella lettera che a volte si crederebbe di leggere una bolla vescovile. Il Conte di Chambord parla della guerra dichiarata a Dio, degli avvertimenti della Provvidenza che si dimenticano troppo presto, finalmente della missione della

Francia che è necessaria alla Francia e al Papato. Ciò che non conviene perder di vista; è che in questa frase si nasconde o piuttosto si rivela tutto un programma politico. La Francia che leggerà la lettera del Conte di Chambord, vedrà in quali mani essa cadrebbe, e in quali avventure essa sarebbe precipitata se, mai la monarchia del diritto divino fosse ristabilita con Enrico V. È vero che essa non par disposta a lasciarsi sedurre dai manifesti del pretendente e da questo lato noi siamo perfettamente tranquilli ».

Ora la logica prescriverebbe all'organo Orleanista d'insistere per lo strato anche del Conte di Chambord; egli è un cospiratore... la ragione di stato lo vuole... il suo nome è un delitto... si è un delitto...

Epoi tanto meglio: i competitori sarebbero tutti spariti e D'Annale, o Jonville, o il Conte di Parigi, s'insedierebbe sul trono di Francia, col nome di un Luigi, o di un Filippo qualunque, e il *Journal des Débats* non avrebbe che a riontarsi le esaltazioni!

Questa è la logica del ragionamento come dovrebbe farla il portabandiera della monarchia, di luglio. E non giuriamo, che non la farà.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 ottobre.  
«... una promessa, ma non sono, per oggi, in caso di mantenerla. E se vi, domandassi una proroga? Già quell'ultima parola sulla vostra questione ferroviaria, quantunque non pronunciata, si sa come suonerà: «imitare le condanne a quelle orazioni delle quali è già assicurata la costruzione, si perdere ogni cosa per la semplice ragione che il dipinto, ridotto a Castelnuovo, a Mestre e a Montebelluna, con un vero aver dentro il paese, è un vero indietro; e il governo delle ferrovie da sussidiare ne ha troppe. Gli basta una sola, Briandis, che doveva, che so io, far miracoli, e sinora... ma lasciamola pur là, mi importa solo di correggere un errore nel quale del resto sono caduti per consenso a quelli di Castelnuovo. In un triangolo rettangolo il quadrato dell'ipotenusa può essere eguale alla somma dei quadrati dei due cateti: ma unite insieme i mozziconi di linea di questi ultimi in confronto alla linea unica del primo, danno sempre un dipinto, che nel caso attuale rappresenta, maggio, spesa e una perdita di tempo. Chi non sa e sapeva bastano pochi chiodi per in più, ed in meno, per togliere o dare la preferenza ad una linea. Del resto se mi accorderete la proroga domandata, quella famosa ultima parola sarà in caso di dirvela, qualunque cosa ormai sembrare inutile. Che vale nelle fate dar di cozzo? La vita di Dante — fra parentesi — oggi si chiamano fatti compiuti. Troverete nei listini della Borsa di Roma l'indicazione d'un'altra Banca. Nella serie cronologica dovrebbe essere

la ventesima ed io che, in pochi, mesi ne ho viste sorgere e sparire tante non me ne diedi pensiero. Classificiamola tra gli effimeri — dissi fra me e me e tira via ».

Mi sono ingannato: in otto giorni questa nuova istituzione di credito, che è la Banca austro-italiana si va tirando su per listini con tanto bianco d'andar a paro cogli stabilimenti più solidi. Oggi corre l'ottavo giorno dell'apertura delle sue casse: tant'è che io ne celebri l'ottavario. In fin dei fini sono milioni che vengono ad alimentare la prosperità italiana, e ce li manda l'Austria, che una volta non ci mandava che i croati. Facciamole buon viso per quel pensiero sottinteso d'ammenda che io ci leggo sotto la sua denominazione. Ma badate fortuna dei nomi, una volta quel miscuglio d'Austria e d'Italia sarebbe stato come il rombo del serpente a sonaglio — roba da far scappare un galantuomo. Adesso, tant'è; composti gli odi lavoriamo pure e facciamo fortuna insieme ».

### DUE CIRCOLARI MINISTERIALI

La ristrettezza dello spazio costringe, non pure a riassumere due circolari emanate dal ministro di grazia e giustizia e dei culti.

La prima colla data del 7 corrente si riferisce ai matrimoni civili e alle sette non denunziate, e si riferisce ai signori Procuratori Generali presso le Corti d'Appello.

Rammentato che la legislazione italiana fu la prima, e forse la sola in Europa, che abbia posto più largamente in atto, con la libertà della Chiesa, la separazione di questa dallo Stato, il ministro spiega le ragioni che lo consigliano ad ordinare indagini sul numero dei matrimoni religiosi che non compaiono alla sanzione civile.

Importa di stabilire, merco un diligente confronto di vari anni, dice la circolare se, ed in qual proporzione sia vero che il matrimonio civile è stato meno osservato che il matrimonio religioso, e per quali motivi « offre di avvisare ai provvedimenti opportuni per ottenere che l'atto civile sia sempre e senza eccezione eseguito come la legge prescrive ».

Il ministro non si nasconde le difficoltà di questa specie d'inchiesta non potendosi indicare in forma generale la via a tenere per fare con frutto questa ricerca; ma confida nel buon volere dei sindaci, dei pretori, e di quei sacerdoti consci e disilluminati per giungere a conoscere il vero con qualche esattezza.

Ripetiamo il brano seguente:

« Un'indicazione generale della diminuzione dei matrimoni dopo il 1865 si trova già nei rapporti statistici sul movimento dello stato civile, compilati con molto studio e annualmente pubblicati per cura del ministero di Agricoltura, industria e commercio. I matrimoni infatti, che nel 1865 ammontavano per tutto il Regno a 226,458, discesero nel 1866 a 142,024, con una diminuzione cioè di 84,434. Nel 1867, salirono a 170,156; nel 1868 a 182,743; nel 1869 a 205,287; e questo lento ma costante progresso, eliminate le altre cause e specialmente la guerra e il colera che nel 1866 avevano concorso a scemare i matrimoni, sembra potersi ascrivere al progresso che è venuto facendo il matrimonio civile. Nondimeno era ancora nel 1869 troppo grave la diminuzione a confronto del 1865 perché potesse essere trascurata: Per gli anni 1870 e 1871 poi mancano i risultati di quelle statistiche, le quali d'altronde si occupano del movimento in genere, e per qualunque causa sia, degli atti dello stato civile, e non pongono elementi bastevoli per divenire alla soluzione del grave problema che, come si è accennato, fu posto fin dal 1865, e del quale si preoccupa, dopo sei anni di esperienza, la pubblica opinione ».

Dimostrata quindi la necessità di verificare se le denunzie degli atti di nascita si compiono regolarmente, e tutti i fanciulli partoriti, sono anche denunziati allo Stato civile, soggiunge: « Le nascite erano state nel 1865, 964,234, e nel 1866 900,200; ma nel 1867 erano discese a 900,416 per risalire poi nel 1869 a 942,134. Il progresso dunque è sensibile e quasi raggiunto il numero anteriore al 1866, il che significa che se vi è occultazione di nascite, ha luogo al certo in porzioni assai minori che l'omissione del matrimonio civile. Ma anche rispetto a questa parte delle notizie richieste, volendosi riconoscere se ed in quali misura il male sussista nei singoli distretti, non resta che procedere a diligente investigazione, il frutto della quale sarà ingiungere ai prefetti di essere necessari provvedimenti ».

« Riassumendo le questioni che io propongo alle ricerche e alle considerazioni della S. S. L. sono le seguenti: 1.° Quanti siano stati nei rispettivi distretti di Corte d'appello i matrimoni celebrati negli anni 1860 al 1866 inclussivo? 2.° Quanti i matrimoni celebrati negli anni 1860 al 1871 inclussivo? 3.° Se e quale differenza ci sia tra questi ed i matrimoni celebrati col rito religioso distinguendo possibilmente le città dalle campagne, anno per anno: 4.° Quali sieno le cause delle differenze; 5.° Se sussista che vi siano figlioli, la cui nascita non fu denunziata all'ufficio dello stato civile; quale almeno approssimativamente, ne sia il numero, quali siano le cause di tale omissione ».

« Quanto ai distretti delle Corti d'appello li Roma e di Venezia, siccome la legislazione italiana vi fu introdotta rispettivamente dal 1 aprile e dal 1 settembre 1871, è necessario che le accennate notizie comprendano periodi diversi, per poterne dedurre una conclusione sufficientemente fondata. Epperò le notizie indicate al n. 1 dovranno essere date per periodo del 1°



Alcuni amici si raccolsero ieri sera in una delle nostre trattorie per toccare un bicchiere. Essendo cadute le parole sulle piene dei fiumi, uno propose di raccogliere le offerte degli astanti a sollievo dei danneggiati. Detto, fatto: chi una, chi mezza, chi due, fu raggranelata la somma di tredici lire, che oggi si venne a depositare al nostro ufficio. Ricordarsi degli infelici frammezzo all'allegria è prova di un cuore eccellente; e noi siamo sicuri che quei generosi troveranno imitatori.

**Esposizione di Vienna.** — La giunta speciale istituita in Padova per predisporre il concorso della Provincia alla Esposizione Universale di Vienna ci prega di voler ricordare agli industriali della città e Provincia che il termine utile per insinuare le domande di ammissione scade giovedì prossimo 31 corr. Per quanto poi riguarda in particolare gli espositori di arte antica e moderna, la Giunta stessa riceve a tutto il corrente mese nella sua residenza presso la locale Camera di Commercio le domande di ammissione, incaricandosi di trasmetterle alla reale Accademia di Belle Arti in Venezia.

Cogliamo questa occasione per muovere un ultimo e caldo appello agli industriali ed agli artisti della città e della provincia affinché vogliano concorrere a far sì che il nostro paese riesca degnamente rappresentato in quella mostra mondiale.

**Beni ecclesiastici.** — Nell'asta tenuta presso la locale Intendenza di Finanza nel giorno 29 ottobre corr. furono venduti n. 8 lotti dei Beni provenienti dall'asse ecclesiastico, dello stimato complessivo valore di Lire 2.023.59, per l'importo per complessivo di L. 32818.59, ottenendosi così un aumento di L. 7790.

**Società Gustavo Modena.** — Quando ho letto sul manifesto di questa Società il Falconiere di Marengo ho provato quel medesimo sentimento che si proverebbe a veder un ragazzo trasullarsi con un grosso maglino; temi sempre che il sasso perda l'equilibrio, il ragazzo non valga a sostenerlo e ci resti sotto accoppato. I dilettanti della Gustavo Modena si sono messi a questo rischio, e mi duole il dirlo, se la sono cavata con poca fortuna. Il Falconiere ha tre malanni per chi deve recitarlo: è in versi, riportasi ad un'epoca storica assai lontana, ed è di natura così delicata e di così sottile ordito che ci convien l'opera di mani maestre a sostenerlo. La parte storica specialmente ha imbarazzato Fulberto, il quale pensò parecchie volte alla maniera di collocare sul braccio il mantello, imbarazzato che stiano infallibilmente, e nel pigliare lo scudo fece vedere così bene che non si trattava che di un pezzo di cartone inargentato, da togliere qualsiasi illusione ch'egli fosse il prode Alarico che corresse impetuoso alla pugna. Contuttociò sono lieto di poter fare una eccezione, in favore di Adelsia o di Agnese, qual più la volete. La signora Eleonide Sighele, appena fuori del prologo — ovari parvenne a luogo per rappresentare l'alterezza e la forza d'una figlia d'Impero, e s'abbandonò a qualche lezionità, più adatta al dramma moderno — fuori del prologo, dico, s'avviò ardita attraverso i tre atti del dramma, e sotto le modeste vesti della gentil romita di Pietra Ardena ebbe dolcezza d'espressione, potenza di affetto, convenienza d'atteggiamento, e di pose pari all'arduo assunto da lei impresso. Ci si vedeva lo studio accurato ed attento della sua parte. Il dramma s'era perfettamente e faticosamente interpretato. Valga il vero si può dire che in ognuno dei punti più scabrosi del dramma ottenne il suffragio del pubblico, il quale oltreché manteneva, contro il solito, serio, e dignitoso, non fu troppo prodigo delle sue approvazioni, come avviene di consueto nelle recite dei filodrammatici. D'altronde la valentia della signora Sighele è assicurata da altre prove passate, e crediamo che il cimento di tersera l'abbia rafferma.

**Accademia di Bevilacqua.** — Creiamo, che si stia combinando di tenere qui a Padova, in questa domenica prossima, l'adunanza che doveva aver luogo in Bevilacqua, e che noi abbiamo annunciata. Ciò sarebbe per un certo riguardo alle preoccupazioni che si avvertono questi giorni nella sede primaria dell'Accademia per l'ingrossamento delle acque.

**Arresti.** — Nei giorni scorsi le guardie di P. S. hanno arrestato molti sospetti, compresi alcuni schiamazzatori notturni costanti. Un notabile corso hanno pure arrestato un individuo, perché aveva battuto un buon uomo il quale mesi sono per buonazione si quèva ricoverata la moglie in occasione di una sventura di famiglia.

**Accidenti.** — Si è trovato cadavere sul letto della propria abitazione, certo armato di fucile, un povero uomo, che ritenuto essersi ucciso col medesimo cannone acceso, di cui si trovarono gli avanzi in un recipiente.

**Notizie militari.** — Da quanto ci consta le sentinelle delle nuove compa-

gnie alpine da istituirsi, sarebbero per il Veneto: l'una a Pieve di Cadore, l'altra a Tolmezzo.

**Un corrispondente da Rovigo** alla *Perseveranza*, narrando le misure prese in questi giorni per le minacce del Po, innove al Comando della Divisione militare di Padova un appunto, che siamo in grado di rettificare.

La Divisione militare di Padova fece non solo quanto ha potuto per rispondere ai bisogni del servizio, ma diede anche più di quanto le si richiese. Rovigo domandò prima una compagnia, e fu spedita della forza numerica di due. — Ne fu inviata quindi un'altra, che venne trattenuta in riserva a Rovigo da quel signor Prefetto, essendo più che sufficiente la forza già spedita.

Si fece muovere da Chioggia per Cavareze tutta la fanteria disponibile, ed una compagnia d'artiglieria di Piazza. Si mandò a Santa Maria Maddalena un pelotone zappatori, che fu rimandato perché l'opera sua non era più necessaria. Si riunirono in Padova, e sono ancor qui, i drappelli zappatori dei 8 Reggimenti dipendenti dalla Divisione, per averli alla mano e spedirli ove il bisogno lo richiedesse. Si fecero pratici perché gli uffici governativi dei telegrafi fossero aperti tutta la notte, per poter essere al caso di soddisfare prontamente alle esigenze.

Si aggiunga, ciò che forse il corrispondente ignora, che per servizio di sicurezza pubblica è all'autorità politica che spetta la facoltà di richiedere truppe, e al comando militare di corrispondere alle sue domande. Abbiamo fiducia che l'autorevole periodico milanese vorrà tener conto di queste nostre parole ispirate dal solo sentimento d'imparzialità, e da quell'ammirazione che nelle presenti sventure l'esercito si è come sempre meritata.

**Condanne.** — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* di Palermo del 23, ieri, 22, sotto la presidenza del cav. di Menza, trattavasi presso la Corte di Assise straordinaria di Palermo il dibattimento del doppio assassinio che in luglio 1871 ebbe tanto a contrastare le contrade dei Ciaculli.

Una sventurata giovinetta di diciotto anni, gentile, e più che gentile, bellissima per sua sventura, fu fatta segno a tutte le più sferzate voglie. Custodita da un vecchio avolo, per possederla, si uccide il vecchio, si strappa dalle sue tasche la chiave di casa e si penetra così nella stanza ove la sventurata giovinetta dormiva i suoi ultimi sospiri di questa vita.

In preda alle mani sacrileghe che l'avranno conquistata, la misera giovinetta sfugge alla violenza, lotta coi suoi aguzzatori e muore, colpita da 23 ferite, tutta avvolta da un lenzuolo, che la forza dei suoi assassini non riuscì a trappare dalla sua persona.

La bella e gentile giovinetta prese così il martirio, e se non ci fossero state altre prove materiali del suo candore verginale, il preso maritiro ne era certo principale.

I giudici fecero giustizia, imperocché due degli assassini, conosciuti sul loro eredito furono condannati dalla Corte a lavori forzati a vita.

**Uscito dello Stato Civile di Padova.**

**Bullettino del 28 ottobre 1872.**  
Maschi: Maschi n. 0, femmine n. 2.  
Esposi: Maschi n. 1, femmine n. 2.  
Morti: — Battello Luigi di Benedetto d'anni 4. — Rampazzo Guglielmo di Luigi d'anni 4 e mesi 1, entrambi di Padova.

**Nella Chiesa di S. Maria.** — Monastero di S. Salvatore, d'anni 21, villico di Castelvecchio (Trappini) celibe.  
— Nell' Ospedale civile. — Todescan fantino fu Angelo d'anni 70, falegname di Padova.

**Nella Chiesa di S. Rocco.** — Contiero Antonio fu Domenico, d'anni 72, industriale di Padova, vedovo.  
— Nell'Istituto ospitali. — Un bambino di giorni 22.

**Errata corrige.** — All'articolo *Suonare a stormo* del giornale di ieri sono corsi alcuni errori di stampa, che il lettore avrà facilmente rilevati: fra gli altri dove dice *lardi* leggesi *tarda*: dove dice *stormo* leggesi *stormo*.

**R. Osservatorio Astronomico di Padova.**  
30 ottobre  
A. mezodi. vers. di Padova  
Tempo medio di Pad. ore 11 m. 43 s. 44,5  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 11,6

**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e a m. 30,7 dal livello medio del mare.

**28 OTTOBRE**

|                          | Ore 9 p. | Ore 3 p.  | Ore 9 p.         |
|--------------------------|----------|-----------|------------------|
| Barometro a 0° — mill.   | 750,3    | 756,4     | 755,8            |
| Termometro centigr.      | 10,2     | 14,3      | 11,3             |
| Tem. del vap. ass.       | 11,6     | 11,49     | 11,94            |
| Umidità relativa         | 93       | 98        | 98               |
| Direz. e forza del vento | NE 1     | NE 1      | NE 1             |
| Stato del cielo          | nuv.     | nuv. nuv. | nuv. plov. plov. |

Dal mezodi del 28 al mezodi del 29  
Temperatura massima + 13,9  
minima — 12,9

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
Dalle 9 ant. alle 9 p. del 28 mill. = 18,2  
Dalle 9 p. del 28 alle 9 p. del 29 = mill. 1,7

**ULTIME NOTIZIE**  
È atteso in Roma, per uno dei prossimi giorni il signor Fournier, ministro plen-potenziario di Francia e Serkis-Effendi nuovo ministro di Turchia presso la nostra Corte. (Libertà).

Anche l'onor. Fambri ha già trasmesso alla tipografia della Camera dei deputati una parte della sua relazione sul progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito. L'on. Fambri, com'è noto, è incaricato di riferire su ciò che riguarda gli stipendi degli ufficiali. Se siamo bene informati la Commissione parlamentare intenderebbe proporre alla Camera un aumento dello stipendio dei capitani.

**DISPACI TELEGRAFICI**  
(Agenzia Stefani)  
**NAPOLI, 28. (1)** — Stamane alle 6 la squadra usciva dal porto divisa in tre gruppi; incominciava le manovre alle ore 7 1/2. Il Re ed il Duca di Genova imbarcavansi sull'avviso *Messaggero* che usciva dal porto alle ore 7 3/4 salutato dall'artiglieria.

Il mare è calmissimo, il cielo leggermente nuvoloso. Immensa folla di spettatori.

**BERLINO, 27.** — Il principe ereditario ringraziò con lettera il magistrato a Berlino per l'indirizzo presentato in occasione del natalizio. La lettera contiene il seguente passo: «Se il Magistrato fa menzione delle numerose testimonianze di simpatia offerte durante il mio viaggio in Germania del Sud, io posso dire con grande soddisfazione che quelle testimonianze servono a riepilogare e convincere che l'unità della patria è abbastanza forte per sfidare tutte le procelle della guerra e della sventura. Conoscendo la nostra forza, possiamo operare di poter fare pacificamente il combattimento di tutti i lavori del paese natale.»

**MADRID, 26.** — Gli uffici delle Cortes autorizzano la lettura della proposta di legge sulla riforma del Ministero Sagasta. La proposta discuterà i lunedì.

**PARIGI, 27.** — Nell'elezione municipale del quartiere delle Halles, Lamoureux radica e fu eletto con 332 voti contro Poirat conservatore che ne ebbe 1816.

**WASHINGTON, 27.** — La Tesoreria pubblicò un opuscolo dimostrante negli ultimi tre anni il debito pubblico triplicato annualmente di cento milioni di dollari.

**NAPOLI, 25.** — Dopo una serie di evoluzioni al largo il primo gruppo co-

(4) Facciamo notare che questo dispaccio del successore da Berlino non ci pervennero che questa mattina mentre si leggevano ieri sera nei giornali di Venezia.

Ripetiamo: a che si serve allora il telegrafo? La Direzione.

mandato da Brocchetti, e composto delle fregate *Roma, Italia e Principe Umberto* e della *Vedetta*, simulò un attacco al Castel dell'Uovo difeso dal terzo gruppo, comandato da Mantesi, e composto della *Magenta, della Terribile, della Varese* e dell'*Ercole*.

Il secondo gruppo comandato da Di Monale, e composto dei legni *Principe Carignano, Conte Verde, Messina, e Sirena* veniva in aiuto al primo, contro il terzo.

Le manovre sono finite alle 10 1/2 e riuscirono brillantemente. Quindi le navi sfilarono pavesate dinanzi al *Messaggero*, che rientrava nel porto salutato dall'artiglieria di tutta la flotta.

**MONACO, 27.** — La riunione dei delegati dei vecchi cattolici bavaresi fu aperta alla presenza di 1201 membri.

Circa la proposta di rispondere alla memoria dei vescovi tedeschi il professore Friedrich dichiarò che ciò fu già fatto dalla Commissione teologica di Colonia; la risposta sarà pubblicata quanto prima.

La riunione approvò quindi gli statuti.

**GUMBINNEN, 27.** — Il governo ordinò la contumacia di cinque giorni alle navi che passano per Memel.

**NOTIZIE DI BORSA**

|                          | 26     | 28    |
|--------------------------|--------|-------|
| Parigi                   | 87 10  | 87 22 |
| Prestito francese 3 0/0  | 83 08  | 83 15 |
| — — — — — 5 0/0          | —      | —     |
| — — — — — fine corr.     | —      | —     |
| — italiana 8 0/0         | 68 70  | 68 75 |
| — — — — — 15 corrente    | —      | —     |
| Valori diversi           | —      | —     |
| Ferrovie lomb.-ven.      | 487    | 490   |
| Obblig.                  | 260    | 260   |
| Ferrovie Romane          | 147    | 148   |
| Obblig.                  | 188    | 180   |
| Obbl. Ferr. V.-E. 1863   | 202 80 | 200   |
| Obbl. Ferr. meridionali  | 205 50 | 200   |
| Cambio sull'Italia       | 8 3/8  | 8 3/8 |
| Obbl. Regia Tabacchi     | —      | 487   |
| Azioni                   | 815    | 813   |
| Prestito francese 3 0/0  | 84 31  | 84 45 |
| Credito mob. francese    | —      | —     |
| Cambio su Londra         | 26 67  | 26 64 |
| Aggio dell'oro per mill. | 12     | —     |
| Consolidati inglesi      | 92 3/8 | —     |
| Banca Franco-italiana    | —      | —     |

**Vienna**

|                        | 26     | 28       |
|------------------------|--------|----------|
| Austriache ferrate     | 332    | 339 90   |
| Banca Nazionale        | 940    | 966      |
| Napoleoni d'oro        | 8 63   | 8 61 1/2 |
| Cambio su Parigi       | —      | —        |
| Cambio su Londra       | 108 70 | 107 40   |
| Rendita austriaca arg. | 69 80  | 69 90    |
| — — — — — in carta     | 65 08  | 64 25    |
| Mobiliare              | 330 10 | 334      |
| Lombardo               | 202 10 | 202 80   |

**Bariolomeo Moschin gerente-responsabile**

**COMUNICATO**

La meritata lode sia tributata all'osimio don Pietro Bertini, che mi rese atto ad essere licenziato negli esami di Licenza Liceale. G. C.

**Agli onorevoli sigg. Sindaco e Maestri della città di Padova.**

La sottoscritta Ditta si pregia avvertire le P.L. SS. che presso il suo negozio in Padova, Piazza delle Erbe, tiene un

**DEPOSITO DI LAVAGNE**

d'ogni grandezza fino alle dimensioni di metri 1,16 x 1,87 a prezzo convenientissimo. Queste lavagne sono le più indicate a sostituire nelle scuole le vecchie tavole nere, come si usa in Germania ed in quasi tutte le scuole delle primarie città d'Italia.

**GIACOMO MASCHIO**

Negoziante in Coloniali, Droghie, Cere, Medicinali ed in specialità Colori ed articoli per la pittura.

**Stabilimento d'Orticoltura**

**SCORTI DI MATERIE PLASTICHE IN DOLO (Veneto)**

Avvicinandosi la stagione opportuna per le spedizioni di piantagioni di ogni vegetabile, la ditta suddetta si pregia di render noto che trovasi riccamente provveduta in ogni articolo a prezzi di tutta convenienza. Il catalogo delle piante verrà spedito franco dietro richiesta.

**LORIGIOLA, ANTONIO**

(Vedi in quarta pagina)

N. 25814, sez. II, Padova, il 27 ottobre 1872

REGNO D'ITALIA

INTENDENZA PROV. DI FINANZA IN PADOVA

Avviso di 2° intanto

Per effetto di concorrenti, ando deserto l'incanto tenutosi il giorno 23 ottobre...

Si rende noto. che con sentenza 26 corrente il suddetto tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Battista...

Monta Frate Costantino Chirurgo-Dentista. che dalla Torre Mozza...

zioni relative a chi bramasse averne...

B. Tribuna Civ. e Correzionale e ff. di Tribuna di commercio

IN PADOVA

Si rende noto. che con sentenza 26 corrente il suddetto tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Battista...

Monta Frate Costantino Chirurgo-Dentista. che dalla Torre Mozza...

Convegno tra Pizzicagnoli

La gravita dei tempi palese ad ogni buon senso pensate condusse i sottoscritti alla deliberazione...

Padova 30 settembre 1872.

Seguono le firme per ordine alfabetico: Baschiero Domenico...

POMATA TANNICA ROSA. Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato del signor Fillo e Andoquet...

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. Questo rimedio e' riconosciuto universalmente come il piu efficace del mondo...

L'ORIGIOLA ANTONIO

DI GIOVANNI BATTISTA LIBRAIO E CARTOLAIO

in Padova, Piazza delle Erbe di N. 360 B e 361

FORNITORE DI LIBRI ALLE SCUOLE COMUNALI, AI COLLEGI ED AGLI ISTITUTI

Se si desidera un volume si puo' avere in un solo giorno...

Per la classe di lettere si puo' avere in un solo giorno...

Per la classe di lettere si puo' avere in un solo giorno...

Trattato d'Idrometria O'D'IDRAULICA PRATICA

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENTALE PILLOLE d' Estratto di Coca

SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

AVVISO DI CONCORSO

DELL'ISTITUTO BRAMISINIERI CALICORO

AVVISO DI CONCORSO